



TRA QUADRI E CLASSI

CIÒ CHE RESTA E CIÒ CHE CAMBIA

Francesca M. Dovetto

*Coordinatrice del Presidio della Qualità
Università degli Studi di Napoli Federico II*

Palermo, 12 gennaio 2022

Incontro di formazione
Università degli Studi di Palermo

C'È UN NUOVO CAMPO RaD...

da riempire.....

▶ QUADRO A4.d
RaD

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative



DOVE SI TROVA?

nel Quadro A4.RAD, dopo i Descrittori di Dublino

▶ QUADRO A4.a
RAD Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

▶ QUADRO A4.b.1
RAD Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

▶ QUADRO A4.b.2
Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

▶ QUADRO A4.c
RAD Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

▶ QUADRO A4.d
RAD Descrizione sintetica delle attività affini e integrative



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo



QUADRO A4.b.1

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi



QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio



QUADRO A4.c

**Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento**



QUADRO A4.d

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative



E C'È QUALCOSA CHE MANCA...

all'altro capo della SUA-CdS...

▶ **Attività di base**
R&D

▶ **Attività caratterizzanti**
R&D

▶ **Attività affini**
R&D

▶ **Altre attività**
R&D

QUALCOSA CHE MANCA...

mancano i SSD delle attività affini e integrative...

▶ **Attività di base**
R^aD

▶ **Attività caratterizzanti**
R^aD

▶ **Attività affini**
R^aD

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	24	24	18
Totale Attività Affini	24 - 24		

QUALCOSA CHE MANCA...

restano soltanto i CFU complessivi

Attività affini
R^aD

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	24	24	18
Totale Attività Affini			24 - 24

II DM 133/2021

come ricordiamo tutti...

in un'ottica volta a garantire maggiore flessibilità ai percorsi formativi dei Corsi di Studio, il D.M. 133/2021 è intervenuto stabilendo che, **a partire dall'a.a. 2021/22, le Attività affini o integrative siano definite in autonomia dagli Atenei** nel Regolamento didattico del Corso in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo.

Ciò significa che **i settori scientifico-disciplinari non devono più essere riportati nella TAF** o Tabella delle attività formative dell'Ordinamento didattico (RAD) ma, nella stessa Tabella, deve essere riportato solo il numero dei CFU complessivamente assegnati a tali attività affini o integrative.

II DM 133/2021

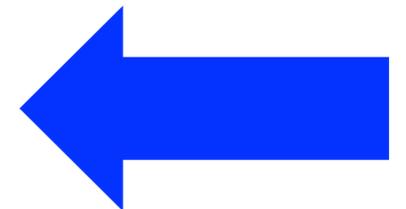
la ratio della modifica...

La modifica prevista dal DM133 ha consentito di variare **solo la definizione dei settori scientifico-disciplinari** a cui afferiscono le attività affini o integrative (**e non i CFU** complessivamente attribuiti alle attività affini o integrative, in quanto questo si configurerebbe come modifica di ordinamento).

L'obiettivo è quello della **flessibilità** nella costruzione dell'architettura del percorso formativo **al fine di assicurare "una formazione multi e inter-disciplinare dello studente"**.

In particolare, il DM prevede che:

- ***"possono far parte delle attività affini o integrative tutte le attività formative relative a settori scientifico-disciplinari non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti"*** della relativa **Classe** di laurea o laurea magistrale
- ma prevede anche che in tale ambito possono essere ricompresi **anche settori di base e caratterizzanti previsti** dalla **Classe**, purché tale scelta sia determinata da **"un migliore conseguimento degli obiettivi formativi del Corso"**.



II DM 133/2021

come abbiamo agito per il 2021/22?

non essendo stato possibile intervenire sugli ordinamenti dei Corsi di Studio, per l'a.a. 2021/22, il DM 133 aveva previsto la possibilità di intervenire con modifiche a livello di Regolamento didattico

e per il 2022/23...?

LA NOTA MINISTERIALE

Il chiarimento della DG Gargano (6.4.2021)

“**Per l’a.a. 2022/2023** si provvederà al conseguente adeguamento della sezione RAD della banca dati SUACdS.

In particolare, ai fini dell’istituzione di nuovi Corsi, **gli Atenei non dovranno più riportare nel RAD i settori scientifico disciplinari delle attività affini e integrative, dovendo semplicemente fornire – unitamente all’indicazione del numero totale dei C.F.U. – una descrizione sintetica di tali attività [...].”**

IN PARTICOLARE.

PER I CORSI DI NUOVA ISTITUZIONE:

- «Tale descrizione sarà utile ai fini della valutazione della coerenza degli obiettivi formativi e dell’approvazione dell’ordinamento didattico del nuovo corso.»

PER I CORSI GIÀ ISTITUITI E ACCREDITATI:

- «gli Atenei potranno procedere a eliminare i SSD riportati nell’ambito delle attività affini e integrative, sostituendoli però con la descrizione sintetica di tali attività. **Tale modifica non sarà oggetto di approvazione ministeriale**, che si renderà invece necessaria qualora si intervenga sul numero totale di crediti di tali attività o qualora si intenda eventualmente modificare gli obiettivi formativi del Corso attraverso una modifica delle attività affini e integrative stesse.»



UN PASSO INDIETRO

A COSA SERVONO LE ATTIVITÀ AFFINI E INTEGRATIVE?

Per assicurare che allo studente sia offerta una formazione culturalmente ampia, che tenga presente anche le culture di contesto e la formazione interdisciplinare, il legislatore ha previsto, in aggiunta alle attività di base/ caratterizzanti, l'introduzione di attività formative dette “**affini e integrative**”.

Le attività affini o integrative servono quindi ad **ampliare l'alveo delle discipline con cui mettere in contatto lo studente durante il corso di studi.**

Tali attività devono essere però **coerenti** con:

- **gli obiettivi formativi**
- **e con il percorso formativo del corso.**

ATTENZIONE

Benché la normativa non limiti il numero o la tipologia dei settori scientifico-disciplinari inseribili fra le attività affini o integrative, occorre che sia chiara la relazione fra i settori inseriti e gli obiettivi formativi del corso di studi

CFU

QUANTI CFU PER LE ATTIVITÀ AFFINI E INTEGRATIVE?

Poiché la parte sostanziale del corso di studi è contenuta nelle attività caratterizzanti, la norma prevede che **alle attività affini e integrative non possono essere destinati più crediti di quanti siano destinati alle attività caratterizzanti.**

La norma stabilisce che i CFU da assegnare alle attività affini e integrative siano (**minimo**):

- 18 per le Lauree
- 12 per le Lauree magistrali

ATTENZIONE

Il numero massimo di crediti assegnati alle attività formative affini o integrative deve essere di norma inferiore al numero minimo di crediti assegnati alle attività caratterizzanti nel loro complesso.

Sono possibili delle eccezioni ma devono essere fortemente motivate con riferimento agli obiettivi formativi specifici o agli sbocchi professionali del corso di studi.

NEWS SUA-CdS

NUOVA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ AFFINI E INTEGRATIVE

Ai sensi del **D.M. 133/2021** i settori scientifico-disciplinari relativi alle attività affini e integrative non dovranno più essere indicati nell'ordinamento didattico del corso di studi (RAD) ai fini della approvazione ministeriale.

Nell'ordinamento didattico sono esclusivamente indicati i **CFU complessivamente assegnati alle “attività affini e integrative”** insieme a una descrizione sintetica di tali attività

ATTENZIONE!

La descrizione delle attività AFFINI E INTEGRATIVE è essenziale ai fini della valutazione della coerenza degli obiettivi formativi e dell'ordinamento didattico del corso.

NEWS SUA-CdS

QUALI ATTIVITÀ FORMATIVE POTRANNO FAR PARTE DELLE ATTIVITÀ AFFINI E INTEGRATIVE?

Ne possono far parte tutte le attività formative relative a **settori scientifico-disciplinari non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti**, come definite dai decreti ministeriali di determinazione delle classi di laurea e delle classi di laurea magistrale.

In aggiunta:

- se è funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi del corso, è possibile utilizzare **anche settori di base e caratterizzanti** (in tal caso è bene motivare tale ricorso ai settori di base/caratterizzanti in funzione appunto del raggiungimento degli obiettivi formativi).

ATTENZIONE

Le attività previste in questo ambito devono in ogni caso garantire allo studente una formazione multi ed interdisciplinare. Per questo motivo è assolutamente da evitare che le attività affini e integrative vengano ridotte a una mera estensione delle attività di base o caratterizzanti, disattendendo il significato a loro dato dal legislatore.

NEWS SUA-CdS

DOVE VA INSERITA LA DESCRIZIONE DI DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ AFFINI E INTEGRATIVE?

Le attività affini e integrative saranno definite nel dettaglio dagli Atenei **nel Regolamento didattico del corso**

- in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo
- e garantendo che tali attività siano finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità correlate al profilo culturale identificato dal corso di studio e alla figura professione che il corso intende formare.

ATTENZIONE

In ogni caso resteranno ben visibili singolarmente nella didattica programmata

NEWS SUA-CdS

COME VA REDATTA LA NUOVA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ AFFINI E INTEGRATIVE?

Le attività formative previste tra le “affini o integrative” devono essere definite all’interno del campo “**descrizione sintetica delle attività affini e integrative**” **QUADRO-RAD A4.d** (subito dopo i Descrittori di Dublino)

La descrizione deve essere **sintetica** e deve mettere in buona evidenza in che modo tali attività contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso.

Per non rendere eccessivamente vincolante l’ordinamento, nella descrizione è consigliabile:

- fare riferimento a discipline, o gruppi di discipline culturalmente affini (**senza indicare necessariamente specifici settori scientifico-disciplinari**)
- e, se lo si ritiene opportuno, possono essere indicati i **crediti minimi riservati** a queste attività

NEWS SUA-CdS

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ AFFINI E INTEGRATIVE: QUALCHE INDICAZIONE AGGIUNTIVA

Quanto più le attività previste in tale ambito sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del corso e per una chiara comprensione del percorso formativo proposto, tanto più **la descrizione deve essere dettagliata.**

NEWS SUA-CdS

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ AFFINI E INTEGRATIVE: QUALCHE INDICAZIONE AGGIUNTIVA

QUALCHE ESEMPIO

Le attività affini e integrative devono essere descritte dettagliatamente, in modo da permettere una chiara e completa comprensione chiara e completa del progetto formativo, se i seguenti campi/quadri fanno esplicito riferimento ad attività previste **solo** tra le attività affini e integrative:

- titolo,
- obiettivi formativi,
- descrizione del percorso formativo,
- sbocchi professionali.

NEWS SUA-CdS

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ AFFINI E INTEGRATIVE: QUALCHE INDICAZIONE AGGIUNTIVA

QUALCHE ESEMPIO

Le attività affini e integrative devono essere descritte dettagliatamente, e inoltre devono essere indicati esplicitamente i **crediti minimi riservati** a queste attività se tra le affini o integrative sono previste attività finalizzate a fornire competenze obbligatorie per tutti gli studenti, come:

- competenze nelle lingue straniere
- competenze di carattere informatico

Attività di base o caratterizzanti di settori non previsti dalla classe

DD.MM. 289/2021 e 1154/2021

I DD.MM. 289/2021 e 1154/2021 consentono, **per il triennio 2021-2023** ed entro il limite **20%** dell'offerta formativa dell'anno **2020/2021**, di accreditare nuovi corsi di studio (anche in sostituzione di corsi già esistenti) che utilizzano **negli ambiti relativi alle attività di base e caratterizzanti ulteriori** settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalla tabella della classe del CdS nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe.

ATTENZIONE

Per ciascun ambito disciplinare deve essere attivato **almeno un SSD tra quelli della classe** e ai SSD della classe presenti in Tabella devono essere attribuiti **almeno il 50% del numero minimo di CFU previsti per ciascun ambito** delle attività formative indispensabili

CLASSI E SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

una proposta antica...

Consiglio Universitario Nazionale

 **CRUI**
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane

 **ALMA LAUREA**
Consorzio Interuniversitario

L'UNIVERSITÀ FORMA IL FUTURO

Giornata sulla modernizzazione dell'offerta formativa universitaria

1 febbraio 2018
Sala Convegni **CNR** piazzale Aldo Moro, 7 - Roma

I MOTIVI DELLA MANUTENZIONE

alcuni risolti, altri da risolvere

L'UNIVERSITÀ FORMA IL FUTURO

Perché una manutenzione

- * **Motivi culturali:** campi di studio nuovi o che hanno subito significativi cambiamenti
- * **Motivi professionali:** nascita di nuove professioni o evoluzione di professioni pre-esistenti
- * **Motivi strutturali:** classi che non hanno funzionato, o che sono troppo simili
- * **Motivi normativi:** lauree a orientamento professionale; professioni sanitarie; professioni educative, formazione insegnanti, ecc.
- * **Motivi elastici:** introduzione di elementi di flessibilità e riduzione dei vincoli
- * **Motivi trasversali:** livello della preparazione degli studenti in ingresso, livello di conoscenza delle lingue, tirocini, internazionalizzazione, ecc.

Necessità di mantenere organicità al sistema

QUALCOSA È STATO FATTO...

D.M. 446 del 12/8/2020

Le Classi a orientamento professionale:

- 1. Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01),**
- 2. Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02),**
- 3. Professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03)**

QUALCOSA RESTA

I VINCOLI DELLE CLASSI - CFU

Vincoli

- * Ogni tipologia ha un numero complessivo minimo di CFU
- * Lauree triennali: base + caratterizzanti usualmente 90 CFU (su 180); si varia da 75 (Scienze matematiche) a 108 (Scienze dell'architettura)
- * Lauree magistrali non a c.u.: caratterizzanti usualmente 48 CFU (su 120); il minimo è 35 (Matematica)
- * Lauree magistrali a c.u.: 156-183 (su 300) per quelle a 5 anni, 240 (su 360) per quelle a 6 anni
- * Eccezioni: Giurisprudenza (216 su 300) e Scienze della formazione primaria (244 su 300)
- * **Talvolta sono fissati dei minimi per ciascun ambito**

L'ACCESSO ALL'INSEGNAMENTO

vincoli per l'accesso alle classi di concorso – PEF 24

Del percorso FIT, sostitutivo delle precedenti modalità di abilitazione all'insegnamento (SSIS, TFA, PAS) (regolato, ai sensi della legge 13 luglio 2015, n.107, art.1, commi 180 e 181, dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n.59), nelle nuove disposizioni normative è rimasto solo il **PEF 24**

Il PEF 24 rispondeva al DM 10 agosto 2017, n.616, che definiva il regime transitorio per il riconoscimento l'acquisizione dei 24 crediti nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche previsti quali **requisiti per l'accesso al concorso.**

PEF 24 in Tabella

...resta un margine di intervento nell'acquisizione dei CFU nelle attività a scelta dello studente

I corsi di laurea magistrale che vogliono consentire ai propri studenti l'acquisizione curriculare di almeno una parte dei 24 CFU in materie antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche richiesti per l'accesso all'insegnamento possono assegnare **fino a 18 CFU** alle attività a scelta dello studente, indicando questa motivazione nelle note alle altre attività.

LE INDICAZIONI DEL CUN

*per evitare di perdere la coerenza del progetto formativo si raccomanda di limitare il numero di crediti attribuiti alle attività a scelta dello studente, non superando di norma i 18 CFU per le lauree e i **15 CFU per le lauree magistrali***

ALTRI VINCOLI PER L'ACCESSO

vincoli per l'accesso alle classi di concorso

I margini di libertà che i Corsi di Studio comunque preservano a volte viene drasticamente limitata dai vincoli posti dall'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento che, in alcuni casi, esauriscono del tutto le possibilità di costruire un corso nella direzione, ad esempio, della multi- e interdisciplinarietà auspicata dalla più recente normativa.

STRUTTURA DELLE CLASSI

elementi della struttura

- denominazione e codice;
- **obiettivi formativi qualificanti:**
 - gli obiettivi culturali dei corsi di studio della classe;
 - i contenuti indispensabili per ogni corso di studio della classe;
 - gli sbocchi professionali per i laureati in corsi di studio della classe;
 - le competenze trasversali significative per i laureati nella classe;
 - il livello di conoscenza di almeno una lingua straniera/europea in uscita;
 - eventuale presenza e/o obbligatorietà di attività pratiche e/o laboratoriali;
 - eventuale presenza e/o obbligatorietà di tirocini;
 - eventuali altri vincoli per tutti/alcuni corsi della classe;
 - (per le LM non a ciclo unico) indicazioni sui contenuti per l'accesso
- **numero minimo di crediti** da assegnare alle attività caratterizzanti e, dove previste, alle attività di base;
- eventuale suddivisione in **ambiti (nome + lista di SSD + numero minimo di CFU [eventuale])** delle attività caratterizzanti e, dove previste, delle attività di base

LA REVISIONE DELLE CLASSI

SCOPI DELLA MANUTENZIONE

- aggiornare gli obiettivi qualificanti delle classi all'**evoluzione dei saperi**,
- accrescere, se necessario, la **flessibilità** nella costruzione dei corsi di studio all'interno delle classi, mantenendone al contempo una piena riconoscibilità dei tratti culturali e professionali,
- aggiornare gli **sbocchi professionali** delle classi all'evoluzione della società e delle attività professionali,
- assicurare all'impianto delle classi una **coerenza complessiva**

LA REVISIONE DELLE CLASSI

LE IMPLICAZIONI

- l'adozione di uno schema nuovo di presentazione per gli obiettivi qualificanti e per la tabella delle attività formative,
- la revisione o la riscrittura degli obiettivi qualificanti per un rapporto migliore con le più recenti esigenze culturali e professionali,
- un *possibile* intervento sulla tabella delle attività formative.

IL MODELLO

a) Obiettivi culturali della classe.

Descrizione sintetica degli obiettivi culturali che caratterizzano i corsi della classe rispetto ai corsi in altre classi.

Gli obiettivi formativi specifici inseriti nell'ordinamento dei corsi della classe devono essere coerenti con quanto contenuto in questa voce.

IL MODELLO

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe.

Descrizione sintetica delle conoscenze e competenze disciplinari che tutti i corsi della classe devono trasmettere con riferimento a obiettivi raggiungibili nel quadro di un ambito formativo (e non a competenze specifiche di un singolo settore).

Negli ordinamenti dei corsi della classe dovrà essere evidenziata la presenza di attività formative che permettono il raggiungimento di questo risultato.

IL MODELLO

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe.

Descrizione sintetica delle competenze trasversali che devono essere acquisite dagli studenti di tutti i corsi della classe

Negli ordinamenti dei corsi della classe dovrà essere evidenziata la presenza di attività formative che permettono il raggiungimento di questo risultato.

IL MODELLO

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali per laureati in corsi della classe.

Possibili sbocchi occupazionali e professionali per laureati in corsi della classe.

Gli ordinamenti dei corsi di studio della classe possono prevedere la formazione di tutte o anche solo di alcune delle figure professionali qui elencate; inoltre possono prevedere di formare **anche ulteriori figure professionali**, purché coerenti con gli obiettivi culturali della classe.

IL MODELLO

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe.

Livello di conoscenza di lingue straniere che deve essere raggiunto da tutti i laureati nei corsi della classe con riferimento al Quadro comune europeo per le lingue (QCER).

Negli ordinamenti dei corsi della classe dovrà essere evidenziata la presenza di attività formative che permettono il raggiungimento di questo risultato, eventualmente in combinazione con le competenze richieste per l'accesso al corso di studio.

IL MODELLO

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe.

Indicazione sintetica delle conoscenze e competenze il cui possesso è prerequisito indispensabile per la proficua frequenza di un qualsiasi corso della classe.

IL MODELLO

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe.

Eventuali caratteristiche che devono avere le prove finali di tutti i corsi della classe.

Negli ordinamenti dei corsi di studio della classe dovrà risultare il rispetto di queste caratteristiche.

IL MODELLO

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe.

Eventuali attività pratiche e/o laboratoriali che devono essere incluse in tutti i corsi della classe.

Negli ordinamenti dei corsi di studio della classe dovrà essere evidenziata la presenza di tali attività.

IL MODELLO

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe.

Eventuali attività di tirocinio che devono essere incluse in tutti i corsi della classe.

Negli ordinamenti dei corsi di studio della classe dovrà essere evidenziata la presenza di tali attività.

TABELLA

interventi in tabella?

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI				
<i>Attività formative caratterizzanti</i>			<i>Numero minimo di CFU</i>	XX
<i>Ambito disciplinare</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Settori/Raggruppamenti</i>		<i>CFU</i>
Nome dell'ambito caratterizzante 1	Descrizione dell'ambito caratterizzante 1	XXX/XX - XXXX XXX/XX - XXXX
...
<i>Numero minimo di CFU riservati alle attività caratterizzanti</i>				XX

IL TERZO LIVELLO

DM 226 DEL 14/12/2021 (GU n. 308 del 29-12-2021)

LAUREA



LAUREA
MAGISTRALE



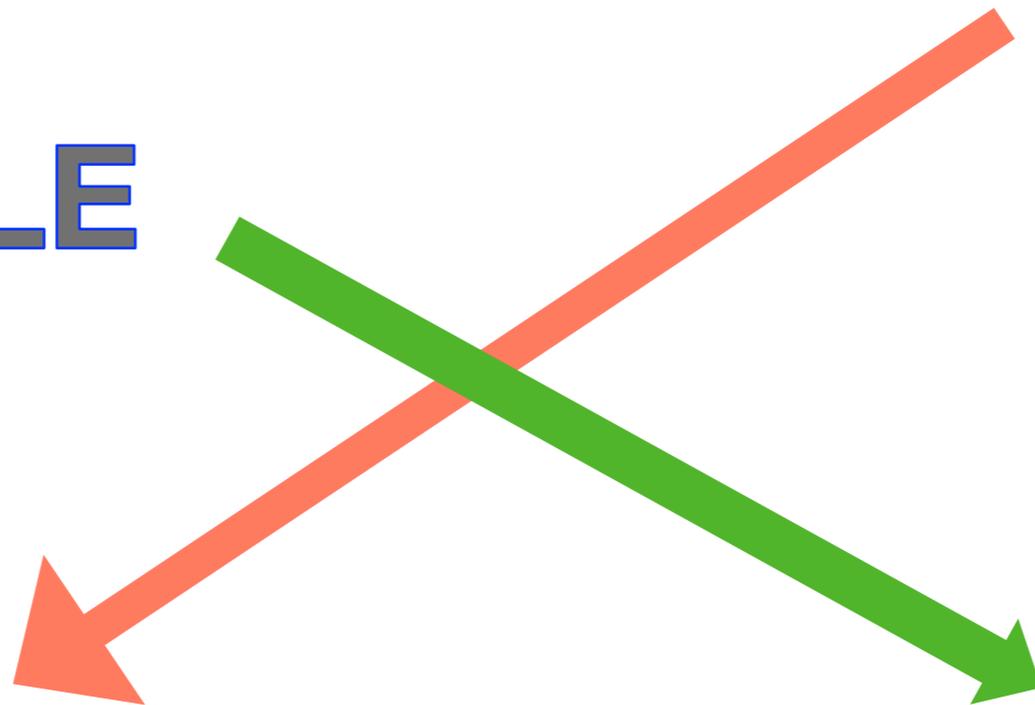
DOTTORATO

LAUREA

MAGISTRALE
A CICLO UNICO



SPECIALIZZAZIONE



UNA RIFORMA ATTESA

su nuove spinte....

PNRR

Considerato il Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentato alla Commissione europea ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) n. 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, e in particolare gli obiettivi specifici della Missione 4, Riforma 1.4, relativa alla «Riforma dei dottorati»;

ANVUR

Vista la proposta di revisione del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 febbraio **2013**, n. 45, formulata dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, approvata dalla medesima Agenzia con delibera del 14 gennaio 2021, n. 4, e trasmessa con nota del 15 gennaio 2021, prot. n. 200;

L'AQ del dottorato

DM 226/2021

- Art. 1, comma 3 [...] la formazione dottorale
 - f) si realizza **nell'ambito di un sistema di assicurazione della qualità**, distinto da quello previsto per il primo e secondo ciclo della formazione universitaria, finalizzato a migliorare la qualità dell'ambiente di ricerca e a definire procedure trasparenti e responsabili per l'ammissione, la supervisione, il rilascio del titolo e lo sviluppo professionale dei dottorandi.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PERIODICA DELLE SEDI E DEI CORSI DI DOTTORATO

DM 226/2021

Art. 5, comma 5.

Le attività di monitoraggio e valutazione periodica verificano la permanenza dei requisiti per l'accreditamento dei corsi di dottorato di cui all'articolo 4. Tali attività sono svolte dall'ANVUR, che, a tal fine, sulla base dei risultati dell'attività di controllo svolta dagli organi di valutazione interna dei soggetti accreditati, può disporre anche **visite in loco** effettuate da esperti esterni, per accertare l'adeguatezza delle dotazioni strutturali dei corsi.

L'attività di valutazione periodica può essere effettuata nell'ambito dell'accreditamento periodico della sede

FINANZIAMENTO SU FONDI MINISTERIALI

Art. 13, comma 1, lettera b

critéri (art. 13, comma 2)

- **produttività e qualità dell'attività di ricerca** svolta dai docenti del collegio e dai dottorandi e dottori di ricerca;
- grado di **internazionalizzazione** del dottorato, rilevato in base alla proporzione di dottorandi o di docenti provenienti dall'estero e in base alla valorizzazione dei periodi di frequenza all'estero;
- **attrattività** del dottorato misurata sulla base del numero di dottorandi ammessi al corso che non hanno conseguito la laurea magistrale nella medesima sede o in sedi con essa consorziate o convenzionate ai sensi all'articolo 3, comma 2;
- **dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie**, a disposizione del dottorato e dei dottorandi, anche a seguito di processi di fusione o di federazione tra atenei;
- **sbocchi occupazionali** dei dottori di ricerca;
- **attività di valorizzazione dei risultati della ricerca**, svolte dai membri del collegio dei docenti, dai dottorandi e dai dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo, adeguatamente **documentate con modalità che consentono all'ANVUR di valutarne l'impatto**;
- numero di **borse di studio finanziate dai soggetti esterni**;
- **grado di soddisfazione dei dottorandi relativamente al corso frequentato, rilevato tramite appositi questionari anonimi**

LA RIFORMA DEL DOTTORATO

TRE TIPOLOGIE

- dottorato
- dottorato di interesse industriale
- dottorato di interesse nazionale

DOTTORATO

richiesta di accreditamento

2. Le **Università** possono richiedere l'accREDITamento dei corsi e delle relative sedi **anche in forma associata** mediante la stipula di **convenzioni** o la costituzione di **consorzi**, che possono essere sede amministrativa dei corsi, con uno o piu' dei seguenti soggetti:

- **altre Università italiane o università estere**, con possibilità di rilascio del titolo finale multiplo o congiunto;
- **enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri**, in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica e dotati di strutture e attrezzature scientifiche idonee;
- **istituzioni** di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508 [**AFAM**], accreditate ai sensi dell'articolo 15 del presente regolamento, con possibilità di rilascio del titolo finale multiplo o congiunto;
- **imprese**, anche estere, che svolgono una qualificata attività di ricerca e sviluppo;
- **pubbliche amministrazioni, istituzioni culturali e infrastrutture di ricerca** di rilievo europeo o internazionale, per la realizzazione di specifici programmi di ricerca e sviluppo ovvero di innovazione.

DOTTORATO

requisiti per l'accREDITAMENTO

- Collegio costituito da **minimo 12 componenti**, di cui almeno la metà professori di ruolo di 1ma o 2nda fascia e per la restante parte ricercatori di ruolo di Università o enti pubblici di ricerca
- **qualificazione scientifica** pari ai requisiti necessari all'accesso alle funzioni di professore di seconda fascia (per i ricercatori) o della propria fascia di appartenenza (per i professori), o della prima fascia (coordinatore del dottorato)
- nella misura massima di un terzo ne possono far parte **esperti** anche non appartenenti a università o enti di ricerca di elevata qualificazione scientifica e professionale coerente con gli obiettivi formativi del corso
- **numero medio di borse** per ciascun ciclo di dottorato pari almeno a **4** e non inferiore a 3 (in caso di più soggetti: se pari a 2 ciascuno finanzia almeno due borse; se superiori a due la sede amministrativa ne finanzia almeno due e gli altri almeno una)

DOTTORATO INDUSTRIALE

corsi di dottorato attivati sulla base di convenzioni o consorzi

Le convenzioni disciplinano:

- le modalità di coordinamento delle attività di ricerca tra le parti;
- le modalità di svolgimento delle attività di ricerca presso l'impresa, nonché, relativamente ai possibili posti coperti da dipendenti delle imprese, la ripartizione dell'impegno complessivo del dipendente e la durata del corso di dottorato;
- i meccanismi incentivanti al fine di promuovere il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dei risultati dell'attività di ricerca da parte delle imprese convenzionate.

Le tematiche di ricerca caratterizzanti il corso di dottorato industriale riconoscono particolare rilievo alla **promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo**, facilitando la progettazione congiunta in relazione alle tematiche della ricerca e alle attività dei dottorandi.

NB I CORSI DI DOTTORATO ATTIVATI SULLA BASE DI CONVENZIONI/CONSORZI POSSONO GODERE DEL COFINANZIAMENTO MINISTERIALE (art. 10, c 2 l.b)

DOTTORATO DI INTERESSE NAZIONALE

dottorato cofinanziato dal ministero

requisiti:

- contribuisce in modo comprovato al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di **obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei corsi di dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali;
- prevede, già in fase di accreditamento, la stipula di **convenzioni** o la costituzione di **consorzi** fra più Università, nonché con istituzioni di ricerca di alta qualificazione e di riconosciuto livello internazionale, anche estere (ev. dottorato in cotutela),
- prevede, già in fase di accreditamento, il coordinamento e la progettazione congiunta delle attività di ricerca tra almeno una Università e almeno quattro soggetti di cui all'articolo 3, comma 2 [**convenzioni o consorzi**]
- prevede, **per ciascun ciclo di dottorato, almeno trenta borse di studio**, ciascuna di importo determinato ai sensi dell'articolo 9, comma 3, fermo restando che la quota per il sostegno alle attività di ricerca e formazione del dottorando è incrementata, a valere sul cofinanziamento ministeriale, on misura pari al 20% dell'importo della borsa



TRA QUADRI E CLASSI

CIÒ CHE RESTA E CIÒ CHE CAMBIA

Francesca M. Dovetto

*Coordinatrice del Presidio della Qualità
Università degli Studi di Napoli Federico II*

Palermo, 12 gennaio 2022

Incontro di formazione
Università degli Studi di Palermo